

Prot. n. 007

Memoria depositata in data 17 gennaio 2024 in occasione dell'audizione informale presso la Commissione 7^a del Senato in materia di valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni nella scuola secondaria di I e II grado.

Roma, 17 gennaio 2020

Onorevole Presidente, Onorevoli componenti della Commissione 7^a del Senato,

grazie per l'opportunità che ci è data di esprimere alcune considerazioni sul provvedimento affidatovi in sede redigente, finalizzato a "*ripristinare la cultura del rispetto e affermare l'autorevolezza dei docenti*" delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado; provvedimento che, come è noto, una volta definitivamente in vigore dovrà essere completato con uno o più regolamenti per modificare quelli di cui al DPR 249/98 (Statuto delle studentesse e degli studenti) e al DPR 122/2009 (coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni).

In linea generale, la Cisl Scuola ritiene possa essere utile e opportuno un intervento di revisione della valutazione del comportamento, anche se di per sé non risolutivo di problematiche complesse nelle quali entrano in gioco fattori e dinamiche riconducibili solo in parte al contesto scolastico. Al fine di incentivare l'adozione di comportamenti improntati a correttezza e responsabilità, una maggiore puntualità nel definire modalità di valutazione non è a nostro parere pienamente efficace se non accompagnata dal coinvolgimento educativo delle famiglie e dalla costruzione di una effettiva alleanza fra le stesse e la scuola. Nel disegno di legge, invece, le famiglie non sono formalmente coinvolte e non si individuano spazi per un loro effettivo protagonismo educativo conseguente a una piena e attiva assunzione di responsabilità. Sembra dunque opportuno intervenire su questo aspetto e prevedere fasi di intervento concertate con le famiglie che rappresentano la prima agenzia educativa e senza le quali qualsiasi azione rischia di rivelarsi di assai scarsa incidenza.

Ulteriore preoccupazione è poi legata alle implicazioni che potrebbero determinarsi riguardo ad attività extra scolastiche da sviluppare presso strutture convenzionate nel caso di allontanamento da scuola di alunni minori. Qualora fosse sottintesa una tale ipotesi, ci preme sottolineare con la massima evidenza come le istituzioni scolastiche non abbiano né, risorse né organico sufficienti per assumere la responsabilità di una loro gestione.

Entrando più specificamente nel merito, ci sembra opportuno definire un quadro omogeneo di riferimento per quanto riguarda la valutazione del comportamento, nel quale siano chiari gli effetti dell'eventuale votazione pari o inferiore a sei decimi così come l'attribuzione del punteggio più alto nell'ambito della fascia di credito scolastico se il voto di comportamento è pari o superiore a nove decimi. La modifica degli attuali Regolamenti deve in ogni caso lasciare alle autonomie scolastiche lo

spazio per intervenire puntualmente nei Regolamenti di istituto al fine di un necessario adattamento delle norme generali alle specificità del territorio in cui la scuola agisce.

Rispetto alle modalità di allontanamento dello studente da scuola di durata superiore a due giorni, deve essere chiaramente specificato che le attività sono di natura extrascolastica e che si svolgono sotto la responsabilità della famiglia, escludendo qualsiasi incombenza a carico dell'istituto scolastico, al di là delle condizioni stabilite nella prevista convenzione. Il provvedimento, infatti, non può tradursi in un appesantimento degli oneri già gravanti su docenti e dirigenti scolastici. Anche per questa ragione dovrebbe essere chiarito che l'inserimento delle strutture negli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica è di per sé sufficiente a certificarne l'idoneità.

Ivana Barbacci
segretaria generale Cisl Scuola

